

Noi Giovani



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XXIII° - Marzo-Aprile 2010 - N° 2

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

da don Daniele

Il boicottaggio del cielo

auguri alternativi...

Si recarono al sepolcro...

Non è vero che la mattina, spesso volte, desidereremmo non svegliarci giacché il primo pensiero che si accende è quello di un peso infinito posto sul cuore? Quasi come una pietra che preme? Ecco, l'incipit del vangelo della *luce* inizia con un riferimento al *buio* della notte: *si recarono alla tomba!* Proprio come molte nostre mattine: il risvegliarsi della luce fisica coincide misteriosamente con l'emergere di un buio interiore; il pensiero rivà a quell'angoscia mortale che ci attanaglia e con cui c'è una sorta di compromesso: tappata da qualche parte perché non emani cattivo odore; aromatizzata, addolcita, esorcizzata con olii vari perché non sconvolga più di tanto.

Quali pensieri abbiamo deciso di nascondere in un sepolcro? Quali morti o fallimenti personali, quali difficoltà mortali abbiamo deciso di sigillare quasi da non poter entrare anche

continua a pag. 2

Avviso a tutti i lettori di "Noi Giovani"

Il 30 marzo 2010 è stato emanato un Decreto interministeriale che modifica il contesto normativo di riferimento per le spedizioni postali nel settore dell'editoria, e che cancella la vecchia normativa che consentiva l'applicazione di tariffe agevolate per le spedizioni editoriali di associazioni no-profit. Si tratta di un decreto che colpisce tutta l'editoria, in quanto il costo delle spedizioni in abbonamento postale, subisce un aumento di più del 500%.

Anche per "Noi Giovani" è un duro colpo! Noi cercheremo di fare tutto il possibile per mantenere il nostro ventennale impegno di informazione a tutti i galugnesi, ma questo esorbitante innalzamento dei costi mette a repentaglio l'esistenza stessa del nostro caro giornalino. Fino ad oggi ci sono stati sufficienti le vostre libere offerte, ma dal prossimo numero - per la nostra sopravvivenza - sarebbe auspicabile contare magari su un certo numero di abbonamenti annuali.

All'interno:

- La vita contadina e i vecchi mestieripag. 3
- Addio vecchi occhialipag. 4
- Giornata vocazionale vicarialepag. 4
- Ma dove vogliamo andare a finire?pag. 5
- La lentezza dell'ora è spietata per chi non aspetta più nullapag. 5
- Elezioni regionalipag. 6
- Sport for peacepag. 8

Il valore del tempo nella società moderna

- Marina Martina -

Solitamente nel linguaggio quotidiano si usa il riferimento al tempo come termine di paragone per indicare una distanza, o la durata di un percorso: un giorno di viaggio, 10 minuti di cammino, equiparando approssimativamente la distanza ad una valutazione secondo un ordine temporale.

In maniera più specifica, invece, il tempo viene impiegato per rilevare una distanza in relazione alla velocità della luce, anno luce, o al suo: in questa ottica il riferimento al



continua a pag. 3

Città del J a z z (3ª parte)

a cura di Giovanni Monetti

Sono certamente conosciuti i nomi di alcune grandi città degli Stati Uniti: New York, Chicago, Kansas City, New Orleans, Los Angeles. Chi ama la musica jazz le conosce anche come "città del jazz" in quanto hanno rappresentato nella storia e nell'evoluzione di questa musica un ben distinto e determinante ruolo che peraltro è direttamente connesso con la storia e sviluppo di questo grande paese.

In una precedente occasione abbiamo visto che questa musica è nata e si è velocemente sviluppata a New Orleans, un grosso centro del sud con un porto che favoriva quindi gli sbarchi di immigrati per la gran parte di ogni nazionalità europea e di schiavi provenienti dalle coste africane e destinati, gli uni e gli altri senza una grande distinzione di trattamento, a lavorare nelle estesissime piantagioni che erano la ricchezza di quella zona.

La commistione di tante e diverse culture, origini, religioni e relativi riti,

tradizioni anche musicali, portò in questa città alla nascita di una nuova musica che ovviamente trovava nelle occasioni del divertimento il suo naturale sfogo, accettata e cercata da tutti che sapevano peraltro dove era disponibile, in un esteso quartiere caratterizzato dalla presenza di un notevole numero di locali di ogni genere.

Quando nel 1917 questo quartiere fu chiuso in tanti si spinsero a cercare lavoro nell'industria bellica presente nel nord che ricercava mano d'opera per far fronte alle esigenze connesse allo scoppio della prima guerra mondiale.

La zona più ricca di queste imprese era quella di Chicago.

Dal sud più profondo arrivarono in tanti, con le loro abitudini e costumi ed ovviamente con la loro musica.

Proprio a Chicago iniziò la prima rivoluzione stilistica di questa strana e nuova sonorità: quella che fino ad allora era stata una musica prevalentemente suonata da musicisti negri co-

continua a pag. 2

dalla prima

IL BOICOTTAGGIO DEL CIELO

noi? Ecco, il Signore ci trova così, in un quadro non tanto esaltante, ci trova impegnati a imbellettare la morte, a renderla, per così dire, profumata e graziosa...

Trovarono la pietra ribaltata...

C'è un intoppo: il profumo non funziona; il tentativo di nascondere, di intrappolare, di evitare la vita, non funziona. Non sei fatto per *trattare* la morte, ma la vita. Non siamo fatti per accordarci con la morte; non siamo fatti per stare in compagnia dei morti, ma dei vivi. *En to aporeisthai*, rivela l'evangelista: il Signore ci trova in stato di aporia, di incertezza, di indecisione: non funziona niente di quanto abbiamo impalcato e subappaltato ad improbabili imprese...

Ecco due uomini piombare su di loro...

Mi si consenta questa traduzione tremendamente letterale. La presenza dei due messaggeri non è questione di convenevoli. L'immobilità divina, la più incredibile delle stabilità piomba sulle povere donne. È il mistero della certezza divina che non si gloria di se stessa, ma è tanto indefettibile quanto fatta per venire in soccorso alla nostra debolezza. *Qui sta l'estetica dell'universo intero. Non c'è vera e accecante bellezza, senza il movimento imperioso della verità. Non c'è gioia né sana contentezza di se stessi, se non all'interno dell'adorazione della verità e dello splendore della sua immutabilità.* È il "fiatone" divino sul collo di un uomo piagato e provato dai terrori della notte, un peso che provoca dolore nella misura in cui rivela proprio lì una ferita primordiale. Sentirsi sul collo e sull'anima parole come *verità, certezza, saldezza, forza, resistenza, amore, dolore, fuoco* in un mondo che canta l'incertezza e il patteggiamento. Ma è proprio vero che il cuore umano è fatto per cantare l'incertezza? E la musica del cuore non viene fuori solo da una luminosità incandescente e da una dolcissima divino-immobilità del cuore? E se reagisco infastidito, quasi ricordando il colpo di coda dell'animale ferito all'annuncio di quelle parole dolci e terribili, non è forse perché sono stato raggiunto nella piaga sanguinante del cuore?

Le donne impaurite tenevano il volto a terra...

È il segno del riconoscimento. Sono state scoperte e hanno abbassato il volto. Siamo stati scoperti dal suo volto e abbassiamo il nostro a terra in segno di confessione; guardando a terra e vedendo, per la prima volta il cielo. Ed ecco il grido di Pasqua: non basta dire è *risorto*. L'annuncio della notte comincia con il cielo che *boicotta* meravigliosamente il tentativo dei suoi figli di innalzare costruzioni senza fondamento, di trovare vita in cose che sono semplicemente *morte* senza l'amore per Lui, di profumare e nascondere situazioni che chiedono di essere *scoperchiate* dal grido vittorioso di colui che *non poteva essere tenuto nelle catene della morte*.

Cristo è risorto! Non si cerca tra i morti colui che è vivo. Non ti nascondere più nel tuo anfratto di morte perché *cristo è risorto, non è lì, non è nel tuo nascondimento*. Non costruire la tua vita prescindendo da Lui perché Cristo è risorto, non è nel tuo tentativo! Non accampare, non rivendicare, non disperare, non cercare alleati che non siano Lui perché Cristo è risorto, non è lì, non è nel tuo tentativo.

Non alzare la testa ribelle contro la vita e contro il cielo, abbassala cedendo a Lui e per la prima volta nel pianto di scoprirti sconfitto, la luce sfolgorante di una vittoria condivisa con gli infiniti eserciti del cielo.

don Daniele

dalla prima

Città del J a z Z

minciò ad interessare anche i bianchi e nacquero e si svilupparono i primi gruppi misti in cui si incrociavano quindi culture e stili differenti ma con risultati stimolanti. Il jazz superò lo stile e le connotazioni che l'avevano accompagnato nei suoi primi passi ed emersero i primi solisti di richiamo, bianchi, contribuendo e favorendo un salto di qualità che fu accompagnato da un grosso risultato commerciale.

Un altro polo di attrazione fu Kansas City, una grande città al centro degli Stati Uniti e soprattutto un importante centro commerciale di un vastissimo territorio dove l'allevamento del bestiame è la risorsa più importante: quando gli allevatori devono vendere la mandria è il mercato di Kansas City dove si rivolgono. Quante volte il cinema ci ha riproposto questo scenario; arrivati in città i mandriani avevano solo voglia di divertirsi e la città offriva quello che questi ricercavano. L'alcool scorreva a fiumi e quando nel 1920 fu varato dal Senato degli USA il provvedimento che proibiva la vendita dell'alcool, a Kansas City il "proibizionismo" fu ignorato e se il resto del paese era diventato astemio qui la birra scorreva a fiumi ed ogni bevanda alcoolica era disponibile per tutti e non clandestinamente. I locali erano tanti, e per ogni tipo di esigenza pronti ad accogliere questa moltitudine che aveva solo voglia di divertirsi e quindi la musica era l'accompagnamento richiesto. I tantissimi film su questo periodo d'oro della storia di questa città ci hanno fatto conoscere con tante scenografie e vicende questo mondo dominato da un gangsterismo senza scrupoli ed ovviamente da un potere amministrativo locale corrotto che tutto consentiva. Quando nel 1929 ci fu il crollo della borsa e l'intero paese si trovò ad affrontare una crisi economica nota come "depressione", a Kansas City la vita continuava come prima e se nel resto del paese i locali chiudevano perché non c'era più nessuno che li frequentava i musicisti emigrarono a Kansas City dove invece trovavano lavoro. La musica era offerta da ogni locale e la spettacolarizzazione era quindi uno dei punti di forza, nacquero quindi le prime grandi orchestre in grado di offrire un valido spettacolo ed accompagnamento musicale alle lunghe serate di ogni locale. Rispetto al jazz delle origini suonato da piccoli complessi ora invece è rilevante il numero di chi suona. Erano gruppi non superiori alle 20 unità, ma occorre immaginare che ogni strumento ha un suo "ruolo" perché è una voce essenziale nel collettivo del gruppo. E' qui che nacque un nuovo stile che fu chiamato "Swing" una musica che ha fatto ballare tante persone e che ha accompagnato come colonna sonora indi-

menticata un lungo periodo della storia musicale di questo paese. Alla musica si chiedeva un ritmo anche veloce che fosse adatto al ballo.

Altra grande città, anzi la più grande, che attirò i musicisti di jazz fu New York, una città che per la sua estensione ed il benessere economico era sempre alla ricerca di novità ed il jazz fu subito un successo.

Il pubblico, più esigente che altrove, richiedeva lo spettacolo e quindi l'orchestra. Rispetto ai musicisti neri la cultura musicale classica dei musicisti bianchi era un differenziale che nelle esecuzioni dei brani garantiva un sicuro successo.

Questa nuova musica fu battezzata "dixieland", una parola che si ritiene derivare dalla parola *dix* stampata su una banconota emessa da una banca di New Orleans; "dixieland" è quindi la terra del *dixie* cioè la terra del sud e quindi questo termine assunse in pratica il significato di musica di New Orleans.

La musica era proposta dappertutto perché c'era tanta voglia di divertirsi; in quegli stessi anni divenne popolarissimo un ballo con musica di derivazione jazzistica, il Charleston: prima della grande crisi economica del 1929, per il andamento veloce e brillante è stato l'accompagnamento musicale di tante orchestre nei locali che proponevano questo ballo.

Situata sulla costa occidentale, Los Angeles, aveva maturato negli anni un ruolo centrale ed essenziale nella produzione cinematografica e tra la fine degli anni 40 ed inizio 50 molti jazzisti furono attirati da un elevato clima culturale ed artistico della città ed ovviamente dai contratti che le case cinematografiche erano in grado di offrire per le incisioni delle colonne sonore dei film.

Rispetto al modello di vita di New York, frenetico e duro, trovarono un più elevato standard culturale favorito certamente dalla presenza di artisti, sceneggiatori e registi legati alle produzioni cinematografiche.

In questo ambiente si sviluppò uno stile musicale più dolce e melodico rispetto a quello che avevano lasciato a New York, che riscosse l'immediato gradimento e consenso del pubblico che peraltro aveva certamente una discreta base culturale musicale legata alla musica classica.

Il jazz della West Coast, come fu battezzato, è stato per tanti musicisti un ottimo trampolino di lancio, contribuendo alla diffusione di questo stile richiamando l'attenzione degli amanti di questa musica su quanti si erano fatti conoscere su questo scenario.

Giovanni Monetti

segue da pag. 1

Il valore del tempo nella società moderna

tempo indica quasi sempre distanze precise nello spazio al punto da essere considerata un'unità di misura.

In ambito più strettamente filosofico alcune delle questioni più importanti riguardano la natura assoluta o puramente relazionale del tempo, l'impossibilità di concepire l'idea di un tempo senza cambiamento e infine il dubbio tra l'esistenza effettiva di un tempo che scorre e la convinzione di un passato, presente e futuro che dipende completamente dall'individuo, dovuta solo ad una convinzione dei sensi.

L'unico tempo che l'uomo è in grado effettivamente di percepire è il presente: il passato, affidato alla memoria, e il futuro dominato dall'immaginazione, sono rappresentazioni derivate per analogia e sempre in associazione al presente.

L'età influisce sulla percezione temporale in maniera nettamente evidente: per un adolescente il tempo scorre più lentamente e sembra lunghissimo, in quanto vuole raggiungere in fretta l'autonomia garantita dalla maturità; per un adulto, invece, il tempo scorre troppo in fretta poiché ha la percezione che la vita stia per finire.

Appare evidente che la coscienza del tempo vissuto può in alcune circostanze essere in contrasto con la misura oggettiva del tempo fisico: il tono affettivo e l'emotività fanno percepire il tempo trascorso come più breve o più lungo.

In effetti, il tempo vissuto dalla coscienza, vale a dire quello di cui si fa esperienza all'interno di ogni individuo, è differente da quello misurato in modo oggettivo dagli orologi e dai calendari.

Un periodo di tempo considerato identico dagli strumenti di misurazione può essere vissuto come più breve o più lungo dalla coscienza, in considerazione dello

stato d'animo in cui ci si trova al momento dell'esperienza: è evidente, per esempio, che il tempo della gioia è vissuto come più breve, mentre quello della sofferenza o della noia è vissuto come più lungo.

In conclusione, ogni esistenza si declina nelle diverse modalità di vivere il tempo e si può fare riferimento a due diverse esperienze: tempo oggettivo e tempo vissuto.

Il primo è il tempo misurato in modo scientifico dagli orologi o altri strumenti di calcolo e si accosta alla questione da un punto di vista razionale altamente preciso.

La seconda tipologia, invece, rimanda alla particolare esperienza vissuta da ciascun individuo in considerazione del momento attraversato: a seconda dello stato d'animo o della predisposizione soggettiva, uno stesso intervallo di tempo può essere effettivamente vissuto in modo diverso da due persone diverse.

Marina Martina

*"Esiste un grande eppur quotidiano mistero...
 Questo mistero è il Tempo.
 Esistono calendari ed orologi per misurarlo,
 misure di ben poco significato,
 perché tutti sappiamo che,
 talvolta, un'unica ora
 ci può sembrare un'eternità,
 e un'altra
 invece passa in un attimo...
 dipende
 da quel che viviamo in quest'ora.
 Perché il tempo è vita,
 e la vita dimora nel cuore."*

Michael Ende, Momo



Ricevuto pubblichiamo...

Giovanni de Blasi ci invia una poesia con lo stesso titolo dell'omonimo libro (GIORDANO EDITORE, TIEMME S.R.L. - MANDURIA, MARZO 2010) pubblicato da Alfonso Martina di Galugnano, per invitare i cittadini interessati a riscoprire gli antichi mestieri e arnesi utilizzati dai nostri avi.

"LA VITA CONTADINA E I VECCHI MESTIERI"

*Libretto raro,
 il tuo racconto è un canto d'usignuolo:
 per chi ricordi un tempo lieto solo,
 per chi ricordi un tempo duro, amaro.*

*Parli di cose
 presenti l'altro ieri nelle case,
 ed oggi apparecchiate, a mano a mano,
 raccolte nel museo di Galugnano.*

*Le ha messe insieme
 l'Alfonso, della storia pio cultore,
 l'una alla volta, con sentito amore,
 nell'interesse di chi voglia usarle*

*da osservatore
 per riscoprire note antiche storie,
 o da studioso che voglia capire
 le età appena passare, scolorite,
 e il tempo nostro, pur crepuscolare.*

*Libretto caro,
 racconti tu la storia di quel tale
 che visse la sua vita in tempo avaro
 e che l'Alfonso, qui, rende immortale.*

San Donato di Lecce
 domenica 23 maggio 2010
 Giovanni De Blasi



**Se rimpiangi la gioventù
 ritorna giovane
 aiutando i giovani**

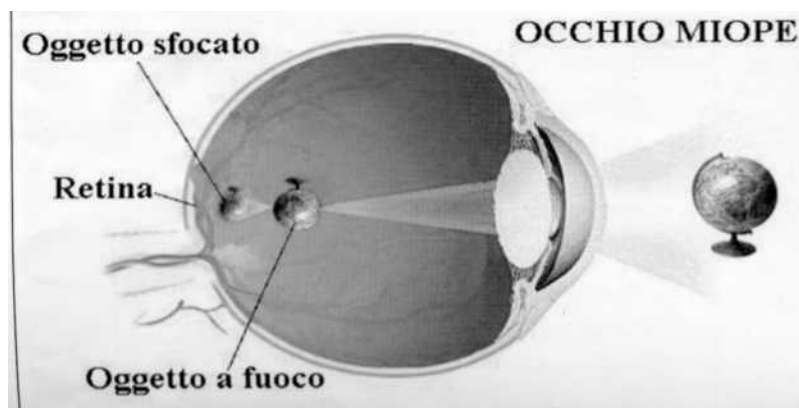
Lo sapevate che...

ADDIO VECCHI OCCHIALI ?

a cura del dr. Angelo Dell'Anna

Sebbene oggi l'utilizzo degli occhiali sia molto diffuso ed anzi da alcuni ritenuti un accessorio che contribuisce a creare un look personale, sono sempre più numerose le persone miopi che vorrebbero liberarsi definitivamente da questo dispositivo medico. Sono oggi disponibili interventi

l'immagine di oggetti lontani si ferma davanti alla retina anziché cadere su di essa, mentre man mano che un oggetto si avvicina all'occhio del miope viene sempre meglio "proiettato" (focalizzato) sulla retina e sempre più nitidamente viene visualizzato.



correttivi della miopia che consentono di dire addio ai vecchi occhiali.

Per poter meglio spiegare come gli oculisti intervengono sull'occhio miope è indispensabile riassumere brevemente il funzionamento del nostro occhio. L'occhio umano è una struttura piuttosto complessa: possiamo paragonare il suo funzionamento a quello di una macchina fotografica. L'immagine attraversa una prima lente convessa, la cornea, responsabile del 65-75% della capacità dell'occhio di mettere a fuoco gli oggetti (portarli, cioè a raggiungere il rivestimento più interno dell'occhio: la retina). Dietro la cornea l'iride, il diaframma (muscolare e colorato) con la sua apertura centrale, la pupilla, regola la quantità di luce che raggiunge una seconda lente, il cristallino, che è responsabile della rimanente capacità dell'occhio (25-35%) di mettere a fuoco le immagini.

Dopo aver attraversato il cristallino, la luce, attraversando una sostanza gelatinosa (umore vitreo), raggiunge la retina (la pellicola dell'occhio), dove le immagini vengono trasformate in impulsi nervosi che raggiungono il cervello attraverso il nervo ottico.

Nell'occhio miope il potere di messa a fuoco della cornea e del cristallino è troppo "forte" e

Occhio miope

Tutte le terapie della miopia hanno come obiettivo quello di correggere l'eccesso di forza delle lenti dell'occhio, soprattutto della cornea, sia attraverso mezzi esterni (occhiali e lenti a contatto), che attraverso interventi volti a diminuire il potere rifrattivo (la forza) della cornea. Questi ultimi prevedono l'utilizzo di un tipo di laser, detto ad eccimeri, che emette un particolare tipo di luce ultravioletta in grado di asportare tessuto corneale senza provocare ustioni.

Nella miopia questo laser viene utilizzato per spianare la porzione centrale della cornea secondo diverse modalità.

Utilizzando la tecnica LASIK (cheratomileusi o cheratoplastica laser in situ), attraverso particolari strumenti si taglia un lembo di cornea e lo si ribalta, quindi si spiana la cornea con il laser e poi si riposiziona il lembo ribaltato nella sua sede originaria. Per 5-7 giorni si applicano un antibiotico ed un cortisonico locali. Il recupero della vista richiede in genere pochi giorni.

La cheratotomia fotorifrattiva (PRK) non prevede la formazione di una lamina (lembo) corneale: il laser è applicato sulla cornea dopo aver asportato lo strato superficiale di cel-

Giornata Vocazionale Vicariale

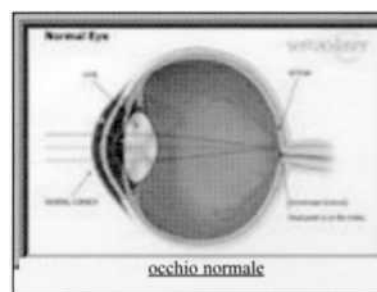
Domenica 7 marzo nella nostra Parrocchia Maria SS. Immacolata si è svolta la giornata dei ministranti, organizzata dal Centro Diocesano Vocazioni.

Il Rettore del seminario don Francesco Vincenti, l'educatore don Giovanni Negro Vicerettore e l'equipe formata da laici hanno proposto il tema "La Vocazione di Maria" ai ministranti di Galugnano e delle Vicarie di Martano e Calimera con l'aiuto delle animatrici attraverso varie attività. Già nelle prime ore della mattinata si avvertiva un'aria di festa quando c'è stato l'incontro di tutti i partecipanti in piazza Vittorio Emanuele. I ragazzi del Catechismo iscritti in gruppi hanno dimostrato interesse nella compilazione di cartelloni, lettura e drammatizzazione del brano evangelico sulla chiamata dei discepoli da parte di Gesù, tutto ciò per favorire e suscitare il desiderio della vocazione cristiana. Molto sentita e coinvolgente è stata la partecipazione alla Santa Messa presieduta da Don Francesco Vincenti con una numerosa presenza dei ministranti, dei piccoli e dei parrocchiani. Sono da rilevare i momenti di socializzazione e di condivisione sia nella consumazione del pranzo a sacco, sia nei giochi e nella visione dei lavori eseguiti in gruppi. Significativa la preghiera conclusiva per ringraziare il Signore dell'evento suggestivo avvenuto nella nostra comunità.

Tina Cucurachi

lule che la riveste. Dopo il trattamento viene applicata una lente a contatto morbida sulla cornea, fino a che lo strato di cellule asportato non si riforma (in genere 4-5 giorni) si applica inoltre un antibiotico ed un cortisonico locali. Una volta che la lente è stata rimossa sono necessarie in genere poche settimane per ottenere una visione nitida.

Una variante della cheratotomia prevede il ribaltamento delle cellule che ricoprono la cor-



nea anziché la loro distruzione e, dopo il trattamento laser, il loro riposizionamento (LASEK: cheratomileusi o cheratoplastica laser epiteliale); poi si procede come sopra. Alcuni ritengono che questo procedimento acceleri la guarigione e riduca alcune complicanze della procedura (offuscamento della cornea).

Le indicazioni e la modalità di correzione laser vanno comunque sempre effettuate dall'oculista, il quale a conclusione di e-

sami mirati sarà in grado di stabilire se l'intervento è indicato o controindicato per quel particolare tipo di paziente ed i risultati che ci si può attendere da esso. Non bisogna infatti dimenticare che si tratta comunque di un intervento chirurgico e come tale è soggetto a rischi.

Gli effetti indesiderati comprendono temporanea sensazione di corpo estraneo, abbagliamento, visione di aloni e secchezza. A volte questi sintomi possono persistere. Potenziali complicanze comprendono ipercorrezione, ipocorrezione, infezioni, astigmatismo, offuscamento; a volte queste complicanze sono permanenti.

Gli oculisti dichiarano che la possibilità di perdita visiva è comunque inferiore all'1%, se il paziente era considerato idoneo alla terapia laser e che il 95% dei soggetti sottoposti a tale procedura non necessita di occhiali o lenti a contatto per la visione a distanza.

La scelta di sottoporsi o meno a uno questi interventi rimane in genere molto sofferta: se da una parte c'è la prospettiva di sottrarsi al condizionamento degli occhiali dall'altra c'è il rischio ridotto, ma pur sempre imponderabile, di non ottenere i risultati sperati o addirittura di danneggiare in modo irreversibile la nostra vista.

Ma dove vogliamo andare a finire?

Dopo aver superato il 2000 e passati altri 10 anni, siamo pienamente entrati nell'era tecnologica, che non ha pari con qualunque altra era del passato in quanto è certamente la più invidiabile, perché proprio la tecnologia applicata alla informatizzazione e trasmissione di dati on line, rende quasi magiche tutte le cose, accelerando tutti i processi di evoluzione e di cultura, che ci fanno entrare nel *tempo dei tempi*, che in un certo senso può essere paragonato alla rappresentazione dell'epoca della quarta bestia del profeta Daniele (Dn.7,7).

L'abitudine all'uso delle cose che oggi si usano e domani sono già soppiantate da modelli più aggiornati, carini, qualitativamente migliori, a volte anche più a buon mercato, fa esplodere il senso dell'uso e getta e cancella qualunque atteggiamento riflessivo che si faceva nel passato, nel quale le cose dovevano essere fatte per durare. Quindi anche tutto il rapporto con un tipo di vita che era improntato al risparmio e alla manutenzione delle povere poche cose che si usavano. Quindi anche il tramandare usi, costumi e tradizioni era nel Dna degli insegnamenti che partivano dalla famiglia, poi proseguivano nella scuola e si ritrovavano nella gestione delle leggi da parte della società. Oggi non è più così! I termini come: mantenere, conservare, educare, sembrano concetti sempre più dimenticati e l'uomo è spinto a vedere e vivere esclusivamente *l'oggi*, visto che il *domani* vicino è già di per sé mutevole e quello lontano è fin troppo difficile da valutare nella sua esponenziale trasformazione.

Come cristiano di fede, vorrei però fare qualche piccola considerazione, perché nonostante tutto, nel caso la corrente elettrica si spegnesse, ci fosse magari qualcuno che avesse conservato la brava vecchia candela o torcia a far luce - come può - dopo lo spegnimento di tutte quelle a batteria.

Ma dove vogliamo andare a finire?

Voglio dire che l'uomo creato dal nostro Dio, sebbene poteva ed è diventato come lo è tutt'oggi, uomo tecnologico, doveva necessariamente crescere a tal punto da crederci egli stesso un dio, alla pari con Quello supposto, solo perché gli fu concesso di utilizzare l'energia a disposizione sulla Terra insieme alla capacità di creare elementi non naturali - per il bisogno e il suo piacere - ma senza più limitarsi? Ovvero, ci ha creato un Dio della natura o un Dio della tecnologia? A guardare nel passato, da ciò che è possibile capire osservando i resti delle civiltà estinte (egiziani, maja, aztechi, greci, romani, ecc) si capisce che dopo un picco di meravigliosa evoluzione, poi segue un'inspiegabile caduta e successiva scomparsa. In un certo senso l'episodio della Torre di Babele così significativo si ripete tutte le volte che l'uomo/umanità cerca di competere con il suo Dio cercandolo nell'esteriorità, sebbene possa essere spinto dalla più grande fede. Cioè, nella più grande libertà concessa all'uomo, egli, quale creatura finita, non può eccedere oltre il consentito, altrimenti ad un certo punto della sua crescita potrebbe perdere tutto. Diversamente potrà invece cercarlo nell'interiorità di cui sono rivestite tutte le cose semplici, umili e

"La lentezza dell'ora è spietata per chi non aspetta più nulla" (C. Pavese)

Il tempo che precede la Pasqua è un tempo di attesa, illuminata dalla certezza di una Presenza che verrà, improvvisa, a dare un senso ultimo ad ogni cosa. E' questo il tema centrale di una lirica di Clemente Rebora (1885-1957), definita "uno dei più alti canti religiosi dell'arte contemporanea". Cresciuto in una famiglia laica, Rebora maturerà, negli anni della I° Guerra Mondiale, una profonda crisi esistenziale che lo porterà alla conversione e al sacerdozio.

Dalle sue poesie precedenti al momento della conversione emerge il "desiderio di un bene assente", il bisogno disperato di un risposta totalizzante, che culmina nel grido lanciato al destino della bellissima lirica Sacchi a terra per gli occhi: "Qualunque cosa tu dica o faccia/ C'è un grido dentro:/ Non è per questo, non è per questo!!/ E così tutto rimanda/ a una segreta domanda:/ L'atto è un pretesto". (...) "Nell'imminenza di Dio/ La vita fa man bassa/ Sulle riserve caduche,/ Mentre ciascuno si afferra/ A un suo bene che gli grida: addio!".

Il momento cruciale della conversione è suggellato dalla poesia Dall'immagine tesa, capolavoro assoluto di Rebora:

*Dall'immagine tesa
vigilo l'istante
con imminenza di attesa -
e non aspetto nessuno:
Nell'ombra accesa
spio il campanello
che impercettibile spande
un polline di suono -
e non aspetto nessuno:
Fra quattro mura
stupefatte di spazio
più che un deserto
non aspetto nessuno:*

*Ma deve venire,
verrà, se resisto
a sbocciare non visto,
verrà d'improvviso,
quando meno l'avverto:
Verrà quasi perdono
di quanto fa morire,
verrà a farmi certo
del suo e mio tesoro,
verrà come ristoro
delle mie e sue pene,
verrà, forse già viene
il suo bisbiglio*

Il poeta si protende, vigila, come una sentinella, nell'attesa dell'Ospite che "sboccherà" improvviso come un fiore, recando con sé il perdono e il suo tesoro, la vittoria sul peccato e sulla morte, unico conforto alla vita mortale.

E' una venuta che ci sarà, forse già c'è, nascosta in quel bisbiglio, perché non è nella confusione ma nel silenzio che Dio si rivela. Come ha detto un famoso critico, "La Presenza è alle soglie e chiede un totale tremante silenzio perché possa essere udito il suo discreto "bisbiglio" (Jacomuzzi). Rebora - negli ultimi anni di vita - tornerà su quel bisbiglio: "La voce di Dio è sottile, quasi inavvertibile, è appena un ronzio. Se ci si abitua, si riesce a sentirla dappertutto".

Claudia Monetti

perfettamente naturali, là dove molti *santi* Lo hanno trovato rinunciando alle cose mondane avendone avuto in cambio la *perfetta letizia* o *gioia* o *sapienza*, e sicuramente *amore*.

Tuttavia a causa della necessità che il Vangelo di Gesù venisse professato in tutti gli angoli della Terra e quindi l'umanità intera ne fosse messa al corrente (Mt.24,14), era necessaria anche una certa evoluzione delle comunicazioni, che avrebbero dovuto anche stimolare l'uomo ad avere cose utili alla sua sopravvivenza in modo da lasciargli il tempo da dedicare allo sviluppo dello spirito in sé, che non è altro che il conoscere sempre più il nostro Dio e Creatore come il buon Padre d'amore.

Per incanalare l'uomo/umanità a tale obiettivo, lo stesso Dio ha dimostrato attraverso la vita, le opere e il sacrificio nell'incarnazione in Gesù, che le cose della materia, ovvero i desideri della carne e di tutto ciò che è legato alla sfera della nostra vita esteriore visibile e palpabile, possono essere superati e vinti, per avere in cambio quei *doni*, che già nella sfera della breve vita terrena ci consenti-

rebbero di vivere una vita di gioia in un continuo rapporto di sapienza con il Padre/Creatore.

Il vangelo *non ci insegna ad essere grandi* né a fare cose grandi attraverso una ricerca estenuante del piacevole e dell'utile, come nell'attuale era della tecnologia, ma a tendere piuttosto *all'umiltà*, alla *semplicità*, all'*accettazione*, alla *condivisione*, all'*abnegazione*, al *dono di sé* verso il prossimo bisognoso, alla *preghiera continua* nel riconoscere il vero rapporto di figliolanza già qui sulla Terra, in attesa e con grande speranza del premio di una vita spirituale eterna nella gioia di un'esistenza libera e senza affanni. Ed io cerco di non dimenticare mai quelle brevi frasi che spesso mi aiutano a non perdersi nel pantano della seduzione del mondo:

- *Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo?* (1Cor. 1,20)
- *Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.* (Gv. 12,25)
- *Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese;* (Lc. 12,35)

Giampiero Vinci

Prima Confessione

Domenica 21 marzo 2010, nella chiesa Maria SS. Immacolata in Galugnano hanno ricevuto il Sacramento della prima Confessione **Bernardo Andrea, Coppola Samuele, Cucurachi Elisa, Fucarino Giulia, Nestola Matteo, Sabbetta Marco**.

In questo primo giorno di primavera è sbocciato in loro un fiore meraviglioso che ha bisogno della luce per crescere e diventare sempre più bello. La vera luce di cui avranno bisogno i nostri ragazzi è quella che viene dal cuore misericordioso di Gesù, che illuminerà i loro giorni con amore sincero e profondo. Auguri

Giovanna Ferilli
Carla Verri



Elezioni Regionali del 28 e 29 marzo 2010

	S. Donato	Galugnano	Totale	%
Alleanza di centro	4	3	7	0,20
la Puglia prima di tutto	89	25	<u>114</u>	3,28
Pensionati	7	6	13	0,37
I Pugliesi	250	60	310	8,92
Udeur	4	0	4	0,12
PDL	2			
Totale Centro-Destra	961	193	1154	33,22
Rocco Palese	1358	300	1658	45,78
Sinistra Verdi	35	5	40	1,15
La Puglia per Vendola	58	17	75	2,16
Bonino Pannella	3	3	6	0,17
SEL	793	210	1003	28,87
PD	399	80	479	13,79
Italia dei valori	72	22	94	2,71
Totale Centro-Sinistra	1360	337	1697	48,85
Nichi Vendola	1431	356	1787	49,34
io Sud-MPA	91	11	102	2,94
UDC Casini	55	12	67	1,93
Centro	146	23	169	4,86
Adriana Poli Bortone	152	22	174	4,80
Alternativa comunista	6	0	6	0,17
Michele Rizzi	10	1	11	0,30
Voti validi liste	2827	647	3474	100
solo presidenti	124	32	156	
voti validi	2951	679	3630	
bianche	62	11	73	
nulle	72	14	86	
votanti	3085	704	3789	75,16
Elettori	4032	1009	5041	

NELLA MIA PARROCCHIA



Orario estivo SS Messe

Feriali: ore 19.30

Domenicali: ore 8.00 - 19.30

PERCORSO per FIDANZATI

Per tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per tutte le informazioni rivolgersi in sacrestia.

PERCORSO BATTESIMALE

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 15 marzo 2010 gli sposi **Ingrosso Nadia e De Giorgi Vincenzo** hanno festeggiato il loro 35° anniversario di matrimonio. Ne danno la lieta notizia e fanno loro tanti auguri i figli Michela e Monia, i nipoti Samuele, Mauro, Stefania e Giorgia.

NASCITA

Il 23 / 04 / 2010 a Gorgonzola (MI) è nata **Gioia Dell'Anna** ne danno la lieta notizia i genitori Antonio Dell'Anna e Santarsiero Sara i nonni paterni Dell'Anna Donato e Dell'Anna Valeria, i nonni materni Santarsiero Antonio e Galasso Maria Assunta, gli zii e le zie augurano tanta felicità alla piccola Gioia.

A tutti i generosi lettori

Carissimi, abbiamo ricevuto la Vs. graditissima offerta, la quale ci ha permesso fino ad oggi di continuare nella preparazione del nostro caro giornalino Noi Giovani. Ringraziamo voi tutti di vero cuore augurandoci di poter contare ancora sul Vs. aiuto e restiamo sempre a Vs. disposizione nel caso vogliate contattarci. Nel frattempo assicuriamo voi tutti e le Vs. famiglie nelle nostre preghiere. Grazie ancora.

don Daniele e i ragazzi della redazione



NOTIZIE IN BREVE

(rif. Gazzetta del mezz. del **13/03/2010**): E' stato approvato il piano di zona dell'ambito territoriale, sociale di Lecce del quale fa parte anche il Comune di San Donato, per cui 5 anziani potranno usufruire dell'assistenza domiciliare, tre diversamente abili potranno soggiornare in centri diurni specializzati e due minori con servizi sociali.

(rif. Gazzetta del mezz. del **17/03/2010**): In occasione delle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010 sono stati nominati, con sorteggio integrale, gli scrutatori che successivamente hanno fatto parte del seggio elettorale.

(rif. Gazzetta del mezz. del **4/04/2010**) per la pasquetta numerose le manifestazioni, proposte dalle Associazioni di volontariato e dall'Amministrazione Comunale. Alle ore 10.00 si è celebrata la S. Messa nella chiesa della Madonna della scisciula e poi tanto divertimento al parco giochi in via Galugnano.

A Galugnano in occasione della "festa della donna" il comitato feste ha offerto una mimosa a tutte le galugnanesi.

(rif. Gazzetta del mezz. del **7/04/2010**) il consorzio "Valle della cupa" e l'Amministrazione Comunale di San Donato hanno indetto un concorso artistico-letterario il cui tema è "la valle della cupa"; il concorso, intitolato a Gino Perrone e Pippi Caiaffa, prevede la partecipazione degli alunni della scuola primaria e secondaria.

Il **7 marzo** presso il centro prelievi e donazioni di san donato ha avuto luogo la giornata della donazione del sangue organizzata dall'associazione "fratres", i donatori sono stati 28 prossima donazione avrà luogo il 6 giugno 2010.

Giorno **21 aprile** l'associazione cicloattivi "il Ciclone", con lo scopo di promuovere la cultura della bicicletta come normale mezzo meccanico di trasporto, ha organizzato un'escursione nel nostro Comune. Tale iniziativa ha avuto anche la finalità di valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del Salento.

Nei giorni **24-25-26 aprile** nel nostro Comune sono state presenti le telecamere di ski chanel, studio 100 effettuando riprese per "scigno Salento" programma televisivo che si impegna di far conoscere il patrimonio artistico e culturale nel nostro territorio.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere:

"Noi Giovani"

NECROLOGIE

† In data 15/ 03/ 2010 a Galugnano all'età di 79 anni è venuta a mancare **Perrone Maria**, ne danno il triste annuncio la figlia Antonella, il genero Carmelo, la sorella Adele, il nipote Gabriele e parenti tutti.

† In data 17 /03 /2010 a Galugnano all'età di 95 anni è venuta a mancare **Dell'Anna Rosina ved. Bruno**, ne danno il triste annuncio i figli Michele, Giuseppe e Raffaele, le figlie Antonietta e Maria, i nipoti e parenti tutti.

† In data 26/ 03/ 2010 a Galugnano all'età di 97 anni è venuta a mancare **Dell'Anna Elena**, ne dà il triste annuncio il nipote Dorian e famiglia e nipoti tutti.

† In data 30 /03/ 2010 a Galatone all'età di 82 anni è venuta a mancare **Chirivì Giuseppa**, ne danno il triste annuncio la sorella Antonia, i nipoti Marisa Dell'Anna e parenti tutti.

† In data 23 /04 /2010 / a Lecce all'età di 85 anni è venuto a mancare **Pagano Raffaele**, ne danno il triste annuncio la moglie Assunta i figli Giuseppe e Maria Rosaria, i nipoti Matteo e Letizia, il genero Antonio e la nuora Enrica.

LAUREE



- Il 13/04/2010 presso l'università del Salento **Dell'Anna Stefano** ha conseguito la laurea in lettere moderne discutendo la tesi dal titolo "Il rilancio della centralità episcopale a Lecce la promozione oronziana a metà Seicento". Con il relatore prof. Mario Spedicato. Ne danno la lieta notizia i genitori Dell'Anna Antonio e De Pascali Anna e la sorella Laura. La redazione si complimenta per il traguardo raggiunto dal nostro direttore responsabile.

- Il 02/03/2010 **Alessandro Linciano** presso l'università degli studi di Pisa, ha conseguito brillantemente la laurea in "Ingegneria aerospaziale" discutendo la tesi dal titolo "Studio di fattibilità per l'impiego di materiali compositi per paletture rotoriche di compressori assiali industriali" relatore il prof. Agostino panciotti, direttore del Dipartimento di ingegneria aerospaziale c/o la stessa università. Ne danno la lieta notizia il papà dr. Michele, primario di Ostetricia-Ginecologia presso l'ospedale di Portogruaro (Ve), la mamma Marianonietta Verri e la sorella Stefania, architetto già affermato. Si unisce alla gioia dei suoi cari il prozio Attilio Linciano congratulandosi con Alessandro l'importante traguardo raggiunto e augurandogli future, brillanti affermazioni.

- Il 16/03/2010 **Saracino Ada** presso l'università degli studi di Bologna ha conseguito la laurea in ingegneria con 110/110 discutendo la tesi dal titolo "La pianificazione territoriale intorno agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante". con il prof. S. Bonvicini. Ne danno la lieta notizia i genitori Mazzeo Serenella e Michele Saracino, le nonne Pecarisi Giuseppina Addolorata la mamma Serenella Mazzeo, il padre Michele, le sorelle Chiara e Martina, il fratello Matteo esprimono soddisfazione e compiacimento per il traguardo brillantemente raggiunto e augurano ad Ada uno splendido futuro.



Spaghetti alla Rosina

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio

Preparazione

Fate soffriggere aglio, olio e peperoncino, unite le vongole e i calamari. Appena si saranno aperte le vongole unite i gamberi già sgusciati e fate cuocere a fuoco vivace qual-

che minuto. Lessate gli spaghetti al dente, versateli nel sugo, rigirate, unite il prezzemolo tritato e servite subito.

Buon appetito

Ingredienti

- 400 gr. di spaghetti
- 200 gr. di gamberi
- 2 calamari
- 300 gr. di vongole
- peperoncino
- prezzemolo
- olio
- aglio
- sale q.b.



Sport - Sport - Sport - Sport

Sport for Peace

Sport - Sport - Sport - Sport

E' stata dedicata al piccolo Giulio Latorre la terza edizione di "Sport for Peace", la manifestazione sportiva organizzata per il terzo anno consecutivo dalla Virtus Matera in prossimità delle festività pasquali e che quest'anno è in programma dal 1° all'11 aprile 2010.

La manifestazione ha ospitato in quattro giorni, dal 1° al 3 aprile, un torneo di pallacanestro riservato a squadre Under 13 che quest'anno ha contato anche sul patrocinio dell'Unesco, la cui Commissione Nazionale Italiana (CNI) "ha ritenuto di concederlo in considerazione dell'alto valore dell'iniziativa volta a promuovere una cultura di pace tra i giovani.

Ricordiamo che nell'edizione 2008 "Sport for peace" aveva riportato l'aforisma di Papa Giovanni Paolo II "Niente si risolve con la guerra, al contrario tutto è messo in pericolo con la guerra".

Il torneo anche quest'anno ha visto la partecipazione di diverse squadre provenienti da diverse regioni del centro-sud: Smit Roma, Aurora Brindisi, Basket Angels Manfredonia, Cisa Massafra, Basket Potenza, Pallacanestro Lecce, New Basket Lecce, I Delfini Monopoli e i padroni di casa della Virtus Matera. Noi, Francesco Dell'Anna e Raffaele Bruno, rispettivamente di San Donato e Galugnano, guidati dal nostro coach Benedetto Perrone abbiamo partecipato al torneo con la "New Basket Lecce".



Le partite si sono svolte al PalaSassi e al termine di un' avvincente finale l'Aurora Brindisi ha avuto la meglio su I Delfini Monopoli col punteggio di 54 a 43, ribadendo la superiorità emersa in maniera netta durante l'intera durata del torneo.

Degna conclusione per un torneo che ha vissuto momenti di pallacanestro giovanile giocati ad un buonissimo livello, con incontri equilibrati e di notevole intensità, che hanno coinvolto il numeroso pubblico che ha seguito questa tre giorni di gare al Palanera di Matera. Sport for Peace, oltre alle gare sportive ha proposto, in linea con i suoi obiettivi, attività che hanno favorito la conoscenza della città di Matera, patrimonio mondiale Unesco. Infatti noi atleti partecipanti alla manifestazione abbiamo visitato, grazie alla disponibilità del Circolo culturale La Scaletta, le chiese rupestri di Madonna delle Virtù e di S. Nicola dei Greci.

Noi ragazzi ed i nostri accompagnatori, molti dei quali per la prima volta a

Matera, siamo stati rapiti dalla bellezza dello scenario della città dei sassi e dalla meraviglia dei luoghi.

*Francesco Dell'Anna
Raffaele Bruno*

- Noi Giovani -

- PROPRIETÀ:
Parrocchia Maria SS. Immacolata -
-Galugnano-

- DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)

- DIRETTORE RESPONSABILE:
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 3208611465
dellannastefano@libero.it

- DIRETTORE DI REDAZIONE:
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)

- COORDINATORE DI REDAZIONE
Raffaele Martina tel 333.4728628

COMITATO REDAZIONALE

- PRESIDENZA:
Don Daniele Albanese - tel. 380.4686403
danielealbanese@hotmail.com

- Collaboratori in questo numero: Raffaele Bruno, Tina Cucurachi, Angelo Dell'Anna, Francesco Dell'Anna, Alfonso Martina, Marina Martina, Giovanni Maschio, Claudia Monetti, Giovanni Monetti, Carla Verri, Giovanna.

- PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiero Vinci - tel. 320.9789757
(giampollo@aruba.it)

- WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna - tel. 320.0122111
(tonymnemony@freemail.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1850 copie
- Finito di stampare il 14 giugno 2010

- E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione